

## Linee guida per la predisposizione della tesi di laurea magistrale

### 1. Per quale motivo è importante la tesi di laurea?

La tesi di laurea rappresenta il punto di arrivo della carriera universitaria e, dunque, il coronamento di un percorso fatto di impegno e sacrificio. Attraverso la tesi di laurea magistrale, lo studente è chiamato a dare prova di capacità di iniziativa e di contributo originale ad una tematica attinente al percorso di studio, scelta in base alle proprie inclinazioni e ai propri interessi. Nello svolgimento del lavoro di tesi, lo studente dimostra, quindi, il proprio livello di maturità, consapevolezza e capacità critica che si concretizza nella predisposizione di un lavoro di indagine originale su una tematica ben definita – abbia essa una natura empirica o teorica – e che comporti una consistente e approfondita elaborazione.

La presentazione della tesi di laurea avviene pubblicamente dinanzi a un'apposita commissione composta da almeno 5 docenti dell'Ateneo, che valuta i contenuti dell'elaborato e la capacità espositiva dello studente. Si tratta dunque di un momento molto importante nella vita accademica e personale dello studente, da preparare con attenzione e dedizione.

### 2. Qual è il carico di lavoro previsto per la tesi di laurea magistrale?

Per l'Anno Accademico 2018/19, la tesi di laurea magistrale prevede l'attribuzione di 13 CFU, che corrispondono ad un carico di studio pari a circa 325 ore. A partire dall'Anno Accademico 2019/20, la tesi di laurea magistrale prevederà l'attribuzione di 12 CFU, a cui corrisponderà un carico di lavoro pari a circa 300 ore. Immaginando di dedicarsi alla tesi a tempo pieno in una tipica giornata lavorativa di 8 ore, l'impegno richiesto è pari approssimativamente a 40 giorni lavorativi. Per l'elaborazione di un buon lavoro di tesi, tuttavia, è preferibile stimare un impegno pari ad almeno 60 giorni lavorativi.

### 3. Qual è il momento giusto per cominciare a lavorare alla tesi?

La richiesta per l'assegnazione della disciplina può essere effettuata dallo studente al raggiungimento di almeno 60 CFU.

### 4. Come faccio a scegliere l'argomento della tesi? Deve essere necessariamente attinente a un insegnamento incluso nel mio piano di studi?

Le modalità di svolgimento della tesi vengono definite congiuntamente dallo studente e dal docente tutor, che funge da relatore. La scelta dell'argomento nasce in primo luogo dagli interessi maturati dallo studente rispetto alle materie oggetto di studio. Per cui, di solito, è lo studente che propone al relatore l'argomento su cui intende incentrare il proprio elaborato. Il docente tutor, tuttavia, può avanzare una controproposta, che lo studente può liberamente valutare. La tesi deve essere svolta esclusivamente in una disciplina presente nel piano di studio dello studente, salvo eccezionali e motivate deroghe.

### 5. È prevista la figura del correlatore?

In base al regolamento del Corso di Laurea di classe LM77 non è prevista la figura del correlatore tradizionale, ma è prevista la figura del revisore (*reviewer*). Il revisore viene nominato dal Preside e valuta il lavoro di tesi in forma anonima (ossia senza indicazioni relative al candidato e al relatore) sulla base di una serie di parametri (es. completezza del lavoro, chiarezza espositiva, metodologia adottata, approfondimento delle fonti, etc.).

Per poter svolgere questa procedura il candidato è tenuto a redigere ed inviare due copie della tesi, una nominativa e una anonima. La versione anonima dovrà essere priva di qualsiasi riferimento al nome del candidato e del relatore. Quest'ultima viene inviata al *reviewer* anonimo individuato dal Preside. Possono fungere da revisori i docenti interni (professori ordinari, associati e ricercatori) e i docenti a contratto anche esterni all'Ateneo che abbiano competenze comprovate nell'ambito della tematica prescelta.

Qualora lo studente, a causa della natura interdisciplinare dell'elaborato di tesi, desideri affiancare al relatore un altro docente può contattarlo per ricevere informalmente, previa disponibilità di quest'ultimo, consigli e assistenza. In questo caso è necessario informare preventivamente il relatore.

## 6. Qual è la procedura da seguire per l'assegnazione e lo svolgimento della tesi e per l'ammissione all'esame finale di laurea?

Una volta scelto l'argomento e l'insegnamento di riferimento della tesi, lo studente è tenuto a contattare il docente tutor per manifestare la volontà di svolgere la tesi di laurea sotto la sua supervisione e richiede un appuntamento per definire la struttura e le modalità di svolgimento del lavoro. Il docente potrà accogliere la richiesta di tesi compatibilmente con il carico di tesi previsto per la Laurea Magistrale per ciascun docente. Specificamente, tale carico è pari a 12 tesi nell'arco dell'Anno Accademico (con un numero di sedute di laurea pari a 4).

A partire da Giugno 2019 verrà avviata una nuova procedura interamente telematica per l'assegnazione, la gestione e la consegna della tesi di laurea. Le linee guida saranno disponibili sulla pagina web del Corso di laurea, nella sezione "Laurea".

## 7. In cosa consiste la tesi di laurea? Come va strutturata?

La tesi di laurea consiste in un elaborato che può arrivare ad assumere le caratteristiche di originalità che caratterizzano i lavori scientifici. Può essere incentrata su un argomento prettamente teorico – di cui descrive e delinea le linee essenziali –, su un'analisi empirica (ad esempio un caso studio o un'analisi di settore) o su una combinazione di nozioni teoriche ed empiriche. L'elaborato deve dimostrare un'approfondita comprensione dell'argomento trattato, capacità di selezione e analisi di informazioni provenienti da fonti di diversa natura, spirito critico e capacità di esposizione e di sintesi.

La struttura tipica di una tesi di laurea magistrale prevede:

- ✓ un frontespizio: deve riportare i riferimenti del candidato e del relatore, il titolo della tesi, la denominazione del Corso di Laurea e l'Anno Accademico di riferimento;
- ✓ un indice dei contenuti: deve elencare i titoli capitoli e i relativi paragrafi;
- ✓ un'introduzione: un paragrafo introduttivo all'elaborato in cui il candidato evidenzia i principali obiettivi conoscitivi dello studio e l'originalità del contributo apportato alle attuali conoscenze sulla tematica prescelta;
- ✓ il corpo della tesi, che generalmente viene organizzato in un numero di capitoli compreso tra 3 e 5;

- ✓ le conclusioni: un paragrafo conclusivo in cui sintetizzare i contenuti della tesi, le principali risultanze emerse e un commento critico circa le implicazioni teoriche e pratiche che è possibile desumere da esse. In particolare, per l'elaborazione del paragrafo conclusivo lo studente dovrebbe partire dalle seguenti domande: "Quali sono i principali risultati emersi della tesi?"; "Cosa possiamo imparare da essi?"; "In che modo tali risultati possono essere applicati alla realtà in cui viviamo?"

## 8. Quanto deve essere lunga la tesi di laurea? Che tipo di formattazione deve essere adottata?

La lunghezza della tesi deve essere approssimativamente compresa tra 30.000 e 50.000 parole, escluso il frontespizio, ma inclusi pagina di presentazione, indice, tabelle e bibliografia.

Indipendentemente dalla lunghezza, le regole di formattazione sono le seguenti:

- ✓ Layout della pagina: margine superiore: 3 cm; margine inferiore: 3 cm; margine sinistro: 3,5 cm; margine destro: 3 cm. Testo giustificato a destra e sinistra. Numerazione pagina in sequenza e centrata in basso, a partire dalla pagina del primo paragrafo.
- ✓ Tipologia di carattere, dimensione e interlinea: Century Gothic, Times New Roman, Garamond oppure Raleway (quest'ultimo è il carattere "ufficiale" della UNINT e può essere scaricato gratuitamente da Google Font). Dimensione: corpo 12 (per Century Gothic, Times New Roman o Garamond) o 11 (per Raleway). Interlinea: 1,5. Per le note utilizzare: corpo 10 per Century Gothic, Times New Roman o Garamond) o 9 (per Raleway), interlinea singola, testo giustificato a destra e sinistra.
- ✓ Regole generali per spazi e punteggiatura:
  - dare un invio tra il titolo del paragrafo e l'inizio del testo;
  - non inserire alcuno spazio tra un qualunque segno di punteggiatura e la parola che precede. Inserire un solo spazio subito dopo il segno di punteggiatura;
  - non inserire alcuno spazio tra un'apertura parentesi o virgolette e la parola che segue immediatamente (per cui non è " esempio, ma "esempio), né tra una chiusura parentesi o virgolette e la parola immediatamente precedente (per cui non è esempio ", ma esempio").
- ✓ Tabelle e grafici: le tabelle e i grafici vanno numerati in ordine progressivo e con una sequenza separata. Prima di ogni tabella o grafico, in alto, occorre inserire in grassetto la numerazione e il titolo (in grassetto e corsivo), con lo stesso font e corpo del testo principale e allineato al centro. Ad esempio:

**Tabella 1. *Andamento dell'export in Italia nel periodo 2012-2017***

(INSERIRE TABELLA QUI)

## 9. Quali fonti posso consultare? Dove posso trovarle?

La ricerca, selezione e consultazione delle fonti rappresentano attività di fondamentale importanza nell'elaborazione di una tesi di laurea. La costruzione della bibliografia è di norma il primo tassello dell'elaborazione di una tesi, subito dopo la scelta dell'argomento e la validazione dello stesso da parte del relatore. Per la costruzione della bibliografia lo

studente può consultare materiali disponibili presso la biblioteca di Ateneo (è anche possibile utilizzare il prestito interbibliotecario), può acquistarli in proprio o utilizzare informazioni e dati disponibili su Internet. In generale, le fonti di riferimento di una tesi sono:

- ✓ libri di testo, manuali e codici legislativi, in italiano o altra lingua;
- ✓ articoli tratti da riviste scientifiche. Il modo più semplice per effettuare ricerche per parole chiave su paper accademici pubblicati è quello di utilizzare Google Scholar (<https://scholar.google.it>);
- ✓ articoli tratti da riviste divulgative o settoriali di riconosciuta rilevanza;
- ✓ banche dati e materiali disponibili su Internet: si raccomanda un approccio prudente e ponderato con l'informazione offerta in rete e di valutarne sempre la paternità intellettuale. È di fondamentale importanza consultare e utilizzare dati, informazioni e articoli provenienti da fonti affidabili e di solida reputazione, quali le pagine web di quotidiani (es. [corriere.it](http://corriere.it), [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com), etc.), siti governativi nazionali o internazionali (es. ministeri), siti di organizzazioni o enti di ricerca pubblici o privati di riconosciuto prestigio (es. ISTAT, ICE, World Bank, etc.). Presso la biblioteca di Ateneo sono disponibili alcune banche dati online di estrema utilità per il lavoro di tesi, tra queste, in particolare, si segnala la Banca Dati Statista recentemente attivata dall'Ateneo e consultabile anche da casa secondo le modalità indicate al seguente link: <https://www.unint.eu/it/servizi/biblioteca.html>

Per la ricerca bibliografica si segnala, inoltre, l'*Archivio Collettivo Nazionale delle Pubblicazioni Periodiche* (ACNP). È il catalogo collettivo integrato dei periodici italiani e stranieri posseduti da biblioteche italiane e contiene le descrizioni bibliografiche di migliaia di testate di pubblicazioni periodiche possedute da biblioteche situate su tutto il territorio nazionale. Il Catalogo è accessibile all'indirizzo:

<http://acnp.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html>

## 10. Come vanno riportati i riferimenti bibliografici nel testo?

Il plagio rappresenta sicuramente il principale "peccato" che può essere commesso da chi redige un lavoro di ricerca, sia a livello scientifico (dove ha spesso conseguenze molto gravi per chi lo commette) sia nell'elaborazione di una tesi di laurea, che in caso di plagio può essere invalidata. In generale, si configura un plagio ogni volta che si sintetizzano o si riportano integralmente contenuti tratti da una data fonte senza citarne la provenienza. In questo modo, di fatto, l'autore del plagio di fatto "ruba" un contenuto che è stato ideato ed elaborato da qualcun altro. Con la diffusione di Internet, data la maggiore difficoltà nell'effettuare una verifica rigorosa sulla provenienza dei contenuti, si è assistito a un notevole proliferare dei casi di plagio. Tuttavia, lo stesso Internet fornisce strumenti (sotto forma di software, spesso disponibili gratuitamente) che permettono di analizzare il documento per misurarne la "percentuale di plagio" e individuare le sezioni che sono state illegittimamente copiate.

Questo naturalmente non vuol dire che non è possibile attingere dalle fonti che vengono consultate (altrimenti non avrebbe senso consultarle). Tuttavia, affinché non si configuri un plagio, è necessario che le fonti consultate vengano citate in ogni circostanza e correttamente.

La modalità consigliata per riportare le fonti è quella nota come "Harvard style". Tuttavia, è possibile concordare con il docente tutor uno stile differente, come l'inserimento delle fonti nelle note a piè di pagina.

Secondo lo stile "harvardiano", le citazioni possono essere riportate in due modi:

- ✓ se una data frase riportata nella tesi è stata attinta da una specifica fonte, ma è stata sintetizzata o leggermente modificata dall'autore della tesi (e quindi non viene riportata integralmente), occorre inserire al termine della frase tra parentesi il cognome dell'/degli autore/i e l'anno di riferimento dell'opera. Ad esempio: *Un'impresa sostenibile è in grado di operare secondo principi di buona condotta economica, e nel contempo è in grado di ottimizzare l'impatto economico delle proprie scelte produttive (Fontana e Caroli, 2017).*
- ✓ se una data frase presente nella tesi è stata integralmente attinta da una specifica fonte e riportata senza alcuna modifica, la frase in questione va inserita tra virgolette e occorre specificare il cognome dell'/degli autore/i, l'anno di riferimento dell'opera e il numero di pagina della fonte. Le modalità prevalenti sono le seguenti:
  - *Secondo Fontana e Caroli (2017, p. 37) "l'impresa è sostenibile quando riesce a soddisfare in maniera equilibrata gli interessi di tutti i suoi principali stakeholders".*
  - *"L'impresa è sostenibile quando riesce a soddisfare in maniera equilibrata gli interessi di tutti i suoi principali stakeholders" (Fontana e Caroli, 2017, p.37).*
- ✓ quando si riportano frasi, dati o informazioni tratti da un sito Internet occorre invece aprire una nota a piè di pagina al termine della frase nel testo principale e inserire in nota (seguendo le regole di formattazione già viste) la fonte attraverso le seguenti modalità:
  - se si tratta di un articolo di cui è chiaramente identificabile l'autore, ad esempio perché tratto dal sito web di un quotidiano oppure di un report scaricato da un sito web in formato Pdf, si indica il Cognome e Nome dell'autore (o l'istituzione che ha curato il rapporto), l'anno, il titolo dell'articolo/rapporto, la url dell'articolo e la data in cui l'articolo è stato consultato. Ad esempio <sup>1</sup> *Ferraino G. (2017), "Effetto Brexit sull'export. All'Italia costerà 2,5 miliardi", disponibile su [http://www.corriere.it/economia/18\\_marzo\\_12/effetto-brexit-sull-export-all-italia-costera-25-miliardi-all-anno-46bd9e26-2573-11e8-8868-620b5c6d46c4.shtml](http://www.corriere.it/economia/18_marzo_12/effetto-brexit-sull-export-all-italia-costera-25-miliardi-all-anno-46bd9e26-2573-11e8-8868-620b5c6d46c4.shtml), consultato il 20 Marzo 2018.*
  - se si tratta di un articolo tratto dal web di cui non è possibile individuare l'autore ma unicamente il titolo e il testo, si indica il titolo dell'articolo e la data in cui è stato consultato. Ad esempio, <sup>1</sup> *"Un Paese più ospitale per le start up innovative", disponibile su <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it-/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/start-up-innovative>, consultato il 20 Marzo 2018.*

Le fonti vanno altresì riportate a margine delle figure e delle tabelle inserite nella tesi. Le modalità sono le seguenti:

- ✓ se la figura o la tabella è stata tratta interamente da un articolo, senza modifiche da parte dello studente, va riportata unicamente il riferimento alla fonte e il numero di pagina. In questo caso, sotto la tabella o figura va inserita la scritta:

Fonte: citazione (tutto corpo 11 per Century Gothic, Times New Roman o Garamond o 10 per Raleway, allineata a sinistra rispetto alla tabella o alla figura). La citazione va riportata con queste modalità:

- Se si tratta di un libro o di un articolo di cui è chiaramente identificabile l'autore occorre inserire il cognome dell'/degli autore/i e l'anno di riferimento dell'opera. Ad esempio:

#### **Tabella 1. Le fonti del vantaggio competitivo secondo la RBT**

(INSERIRE TABELLA QUI)

Fonte: Fontana e Caroli (2017), pag. 87

- Se si tratta di un articolo o di materiale scaricato da Internet di cui non è possibile identificare l'autore, si riporta unicamente la url del sito web di riferimento. Ad esempio:

### Tabella 1. *Andamento dell'export italiano in Cina*

(INSERIRE TABELLA QUI)

Fonte: <https://www.sace.it/studi-e-formazione/country-risk-map/scheda-paese/cina>

- ✓ Se la figura o la tabella è stata tratta da una fonte esterna, i cui contenuti sono stati parzialmente modificati o rielaborati dallo studente, in basso va riportata la scritta:
  - Fonte: nostro adattamento da ...(citazione)
- ✓ Se la figura o tabella è stata interamente elaborata dallo studente, senza attingere da alcuna fonte, non occorre scrivere nulla (a parte la numerazione e il titolo in alto).

## 11. Come si costruisce la bibliografia?

Dopo il paragrafo conclusivo della tesi, nella pagina successiva è necessario inserire una sezione denominata "Bibliografia". In questa sezione occorre elencare tutti i riferimenti bibliografici consultati per la stesura dell'elaborato in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore (o del primo autore nel caso di più autori) e, per ciascun autore, nell'ordine cronologico di pubblicazione delle opere.

I riferimenti bibliografici vanno redatti secondo le regole desumibili dai seguenti esempi:

- ✓ *Libro*: Cognome dell'/degli autore/i e iniziale/i del nome, anno dell'opera tra parentesi, Titolo del libro, Luogo: Casa editrice. Ad esempio:  
Fontana F., Caroli M. (2017). Economia e gestione delle imprese. Milano: McGraw-Hill.
- ✓ *Articolo da rivista*: Cognome dell'/degli autore/i e iniziale/i del nome, anno dell'opera tra parentesi, "Titolo dell'articolo", Nome della rivista, volume (numero), pagine. Ad esempio:  
Grappi S., Romani S. (2017). "Consumer attitude toward reshoring: Related effects and relevant boundary conditions". *Mercati e Competitività*, 4 (1), pp. 37-51.
- ✓ *Capitolo da libro*: Cognome dell'/degli autore/i del capitolo e iniziale/i del nome, anno dell'opera tra parentesi, "Titolo del capitolo", In: Nome del testo, (a cura di) Cognome dell'/degli autore/i del libro e iniziale/i del nome, Luogo: Casa editrice, pagine del capitolo. Ad esempio:
  - nel caso di un volume in italiano: Rullani E. (2016). "Il futuro del Made in Italy: una sfida da condividere". In: Gregori G. L., (a cura di). *Made in Italy. Una lettura critica tra eredi virtuosi e dissipatori*. Bologna: Il Mulino, pp. 9-22.

- nel caso di un volume in una lingua diversa dall'italiano: Cedrola E., Battaglia L. (2012). "Italian country image: the impact of business models and relations in Chinese business-to-business markets". In: Bertoli G., Resciniti R. (edited by). International marketing and the country of origin effect. The global impact of Made in Italy. Cheltenham, UK: Edward Elgar, pp. 81-107.
- ✓ *Volume o articolo da sito Internet*: si seguono le stesse indicazioni come nel caso di libri e articoli stampati, con l'aggiunta di: testo disponibile al sito: <http://www...> e la data di consultazione.

## 12. Devo stampare e consegnare una o più copie della mia tesi?

Con l'avvio della procedura telematica (quindi all'incirca dal mese di Giugno del 2019) non sarà più necessario consegnare la tesi in Segreteria in forma cartacea. È una libera scelta dello studente stampare una o più copie della tesi, da tenere come ricordo e/o regalare ai familiari e al relatore.

## 13. Devo predisporre una presentazione? Come avviene la discussione della mia tesi?

In occasione della seduta di laurea, lo studente discute pubblicamente il proprio elaborato davanti a una commissione appositamente riunita. Per supportare la discussione si consiglia (ma non è obbligatorio) la predisposizione di una presentazione in formato Powerpoint o programmi simili (ad esempio Prezi). La discussione ha una durata di circa 10 minuti ed è preceduta da una breve introduzione formulata dal relatore della tesi. Durante la discussione, lo studente è tenuto a fornire una chiara e sintetica esposizione degli obiettivi della tesi, della letteratura di riferimento e delle fonti consultate, della metodologia adottata nello studio e dei risultati ottenuti, formulando alcune considerazioni conclusive sulle principali implicazioni. I componenti della commissione hanno la facoltà di rivolgere domande finalizzate ad approfondire aspetti specifici della tesi. In linea di massima, per una discussione di circa 10 minuti si consiglia di predisporre una presentazione composta da un massimo di 10 slide, di cui il primo contenente il frontespizio, il secondo contenente un'introduzione in cui vengono esplicitati gli obiettivi della tesi, a seguire una serie di slide (approssimativamente 6/7) di esposizione del contenuto e una slide finale dedicato alle considerazioni conclusive. Le singole slide non devono essere troppo "cariche" di testo: poiché la presentazione funge da supporto (e non sostituisce) l'esposizione orale, all'interno delle slide occorre inserire prevalentemente punti di discussione, immagini e/o tabelle contenenti dati e informazioni che sono oggetto di esposizione. L'esposizione può essere effettuata in lingua italiana o inglese.

## 14. Qual è il punteggio massimo che posso ottenere? Da cosa dipende la valutazione?

La valutazione della tesi di laurea magistrale è compresa tra 0 e 7 punti, che si aggiungono al punteggio di partenza determinato dalla media ponderata degli esami di profitto e dagli eventuali punteggi aggiuntivi legati alla carriera dello studente. Per la descrizione e i criteri di attribuzione di questi ultimi si rimanda al regolamento didattico in vigore.

La proposta di punteggio viene di norma formulata dal docente relatore, essendo il componente della commissione di laurea che ha seguito la tesi e che quindi ne conosce in maniera più approfondita i contenuti. Tale proposta è oggetto di discussione tra i membri della commissione, che valutano l'originalità e l'interesse del lavoro e la qualità dell'esposizione, anche sulla base della *blind review* effettuata dal revisore anonimo.

Per il conferimento della lode è necessario il parere unanime di tutti i componenti della commissione di laurea. La lode potrà essere conferita esclusivamente ai candidati il cui punteggio di partenza – comprensivo della media ponderata dei voti degli esami di profitto e degli eventuali punteggi aggiuntivi – sia pari ad almeno 104/110 e la cui tesi abbia ottenuto un punteggio pari almeno a cinque centodecimi.